

Mancano medici e soldi: a Travo chiude il consultorio pediatrico

Genitori in protesta, «Perdiamo un servizio dietro l'altro ma le tasse si pagano». Il dottor Filippo Boccellari garantirà il servizio vaccinale

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

TRAVO

● Chiude il consultorio pediatrico di Travo. Perché l'incontro pubblico di ieri nella sala polivalente comunale ha messo in luce due questioni, che non riguardano solo il territorio: la prima, è che l'Ausl ribadisce l'assenza di risorse necessarie a tenere in vita più servizi. La seconda: sono sempre meno i medici, e soprattutto i pediatri. Per cui, con il traguardo della pensione che il dottor Roberto Boccellari (ieri ringraziato da tutti i cittadini) raggiungerà il 31 maggio, si apre l'ennesimo vuoto in provincia. E il servizio non proseguirà, ma salterà. Salvo, ma solo perché il dottor Filippo Boccellari (medico pediatra di Rivergaro) ha garantito la propria disponibilità interpellato dall'Ausl, il servizio vaccinale (due mercoledì al mese), che sarà effettuato dallo stesso medico anche a Bobbio. Ieri mamme e papà hanno fatto sentire la propria voce. E il sindaco Lodovico Albasi ha

sottolineato: «Ci si scalda perché negli anni abbiamo perso tempo. Il "medico delle patenti", il servizio di continuità assistenziale. E ora il consultorio. Mentre Travo, dal canto suo, ha dimostrato invece di investire sui bambini, tra l'altro in aumento nel territorio travese. Le tasse si pagano anche qui, esattamente come in città. E il paese aumenta notevolmente le sue presenze in estate, con l'arrivo di turisti e villeggianti». Il dottor Enrico Sverzellati, direttore dell'assistenza primaria del distretto di Ponente, ha sottolineato come «le risorse siano poche e debbano essere centellinate a chi ha più bisogno». E ha aggiunto: «Ci sono addirittura solo tre geriatri. E gli assistenti sanitari sono passati da 6 a 4 senza essere sostituiti. Questa è la situazione reale in cui ci troviamo. La battaglia eventuale può essere condotta su un piano politico, di cui io non ho competenza però». «Da tempo teniamo monitorati i numeri e quelli di Travo erano relativamente esegui», ha precisato la dottoressa Cristina Barella dell'Ausl. «Tuttavia, siamo riusciti a tenere aperto il servizio vaccinale, perché



Da sinistra, Boccellari, Barella, Albasi e Sverzellati

le ipotesi sul tavolo ne prevedevano invece l'accorpamento». Filippo Boccellari ha precisato: «Da Travo a Rivergaro ci sono otto chilometri. Diversa è la situazione di Bobbio, perché in tutta l'alta Valtrebbia non vi è un solo pediatra. Ho dato la mia disponibilità per i vaccini a Travo, ma di più non posso fare». Il dottor Roberto Boccellari, a detta dell'Ausl, ha infatti in essere un contratto non più rinnovabile per altri. E la storia, di fondo, è ancora quella di una coperta troppo corta: «Il medico di continuità assistenziale costava 154mila euro. Abbiamo fatto un sacrificio per solidarietà a Ottone, ma così non si può andare avanti», ha ribadito il sindaco Albasi. «Ma l'Ausl

non doveva investire nella medicina di prossimità, più vicina alla gente, per evitare che tutti corressero al primo dolore al pronto soccorso?», un intervento. Seguito a ruota da altri, dai toni accesi: «Il servizio del consultorio era impagabile», ha sottolineato l'assistente sociale Lucia Mazzocchi. C'è chi invita dunque a non votare più il bilancio d'esercizio dell'Ausl (il voto è previsto il 30 maggio), come il consigliere comunale Roberta Valla. Si prova a contrattare. Ma il timore è che si finisca come a Rivergaro, dove il servizio vaccinale è "volato" a Podenzano. Mamme e papà intendono chiedere un incontro alla direzione generale dell'Ausl.